

# Con la crisi cresce il riscaldamento ecologico

LUNEDÌ 02 FEBBRAIO 2009 16:05

In Austria aumentano sempre di più le utenze domestiche che passano dalle caldaie a gasolio a quelle a pellet

Basta con la dipendenza dal combustibile fossile tradizionale: gli austriaci preferiscono il riscaldamento domestico a pellet. Secondo la rivista austriaca specializzata **HLK – Riscaldamento, ventilazione e tecnologia del clima**, che ha delineato un quadro aggiornato sull'adozione in Austria di sistemi di riscaldamento a pellet da parte delle utenze domestiche, “nove utenti su dieci passano dal gasolio al pellet, e un utente su due che ancora usa gasolio sta riflettendo sull'opportunità di un eventuale cambiamento”.

A portare a questa scelta contribuirebbe in modo determinante, secondo gli esperti, l'attuale situazione di crisi economica e sociale a livello mondiale, che ha come effetto quello accrescere l'importanza del focolare domestico come elemento di sicurezza, rafforzando la volontà dell'utente – che intende sfuggire all'attuale incertezza – di investire in sistemi di riscaldamento più efficienti, ecologici ed economicamente vantaggiosi.

Inoltre, ha inciso molto anche l'aumento negli ultimi anni dei costi di gestione energetica degli edifici, come pure la crescente consapevolezza dell'inevitabile esaurirsi delle risorse di gas e gasolio, il cui approvvigionamento diventa sempre più problematico (la recente crisi del gas russo insegna).

Per questo in paesi come l'Austria le case utilizzano sempre più il pellet per il riscaldamento. “Non abbiamo mai avuto ordini così numerosi per caldaie a pellets come negli ultimi mesi”, ha dichiarato in un'intervista alla rivista HLK Manfred Faustmann, direttore generale dell'azienda austriaca “Windhager Zentralheizung”. Il cambiamento risulta evidente se si pensa che, su 500 ordini ricevuti negli ultimi mesi – riporta un'analisi realizzata da Windhager – il 90% degli utenti che sono passati al pellet avevano fino a quel momento utilizzato il gasolio, i restanti il carbone coke (4%), l'energia elettrica (3%) e il gas (3%).



[< Prec.](#)

[Succ. >](#)